



Radice:
indispensabile attivare una seria politica di prevenzione»

Carta d'identità per i fabbricati lucani

di MTN

La “Margherita”
prevede
misure
di monitoraggio

Una carta d'identità per ogni fabbricato del territorio lucano per tenerne costantemente “sottocchio” le condizioni di stabilità. Una ipotesi lavorativa che, in una regione ad alto rischio sismico e soggetta a frequenti disordini idrogeologici, quale la Basilicata, dovrebbe essere in grado, se adottata, di monitorare, in ogni momento, la situazione abitativa della regione e permettere di adottare soluzioni e scelte appropriate. In particolare, strategie di intervento preventive quali la corretta manutenzione dei fabbricati, la difesa del suolo con opere di prevenzione del dissesto idrogeo-

logico e di sistemazione montana si rendono indispensabili per conservare il territorio. La Proposta di Legge relativa alle “Misure di prevenzione e di intervento sul patrimonio edilizio pubblico e privato”, d'iniziativa dell'esponente della Margherita in Consiglio regionale, Aldo Michele Radice, è frutto dell'analisi di ciascuna delle problematiche che assillano, e da decenni, la Basilicata e, in particolar modo, la difesa del suolo e di tutto ciò che è costruito al di sopra di esso. L'atto legislativo che non è avulso dal contesto nazionale, prevede misure specifiche per il recupero, la tutela e la valo-

rizzazione dell'architettura rurale, di quella dei centri storici e di tutti quegli edifici di particolare pregio architettonico. "È noto a tutti - ha dichiarato Radice nel presentare la Pdl - che il 70% del nostro patrimonio immobiliare è a rischio, molti edifici hanno più di 50 anni e risalgono al dopoguerra, quando si costruiva con una normativa meno rigorosa, pertanto con tecniche ormai superate". Il consigliere, dati alla mano, ha calcolato l'attenzione su questioni ed eventi di particolare rilievo per la regione Basilicata. I dissesti idrogeologici dovuti, in parte, alla natura argillosa del suolo e, poi, ad i invadenti interventi di disboscamento ai quali non sono seguite adeguate operazioni di imboscamento; i continui movimenti franosi e tellurici che destabilizzano

la struttura del terreno sono le motivazioni principali che spingono ad abbandonare, al proprio destino, non solo la terra ma anche le strutture abitative. "I comuni lucani interessati da problemi di stabilità negli ultimi 30 anni - ha ricordato Radice - sono stati 80 su 131 complessivi. Di questi 56 comuni hanno subito danni, anche di grave entità, ai fabbricati. Questa una delle tante ragioni per cui si rende necessaria una normativa specifica che vada in direzione della tutela del patrimonio edilizio sia pubblico che privato". Le garanzie di incolumità devono essere assicurate non solo al proprietario dell'immobile, ma anche al pubblico cittadino. Inoltre, è sempre più sentita l'esigenza di salvaguardare il ricco e prezioso patrimonio dei centri più antichi, alcuni

dei quali risalgono all'epoca medioevale. A tal scopo, la Proposta presentata da Radice, nei 10 articoli di cui si compone, mette in chiaro, innanzitutto, gli obiettivi, i soggetti interessati, i finanziamenti da erogare e le modalità con le quali perseguire il programma. Tra gli articoli, il primo è quello più innovativo in quanto prevede la redazione del fascicolo personale per tutti i fabbricati pubblici, privati, di interesse storico-monumentale dei centri abitati e per quelli realizzati al di fuori e con oltre 30 anni di vita. Si tratta - ha specificato Radice - di uno strumento capace di indicare i punti di "forza" e quelli di "debolezza" di ogni fabbricato per mettere in atto azioni di prevenzione ad hoc anche nelle situazioni di calamità".

basilicata regione notizie

